



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella, Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRI - Angiporto del Castello - Tel. 41625

## Una terza bomba

Una terza bomba è scoppiata nella amministrazione di un Ufficio del Comune per irregolarità fiscali, ed un altro padre di famiglia con moglie e figli a cava, potrà andarsene a finire in mezzo alla strada.

Di chi la colpa?

Indubbiamente di lui!

Ma, diciamo noi, c'era o non c'era per tutti e tre i casi dolorosi finora verificatisi, un Sindaco che avrebbe dovuto evitare, usando un perspicace controllo, il sorgere ed il perpetrarsi delle irregolarità?

C'era o non c'era un Assessore del Ramo, che avrebbe dovuto sorvegliare il regolare svolgimento delle competenze a lui sottoposte? C'era o non c'era un Segretario Comunale, Capo gerarchico di tutto il personale dipendente dal Comune, che avrebbe dovuto con regolari ispezioni verificare che tutto pro-

cedesse in ordine? C'era o non c'era un Dirigente diretto dall'Ufficio, che avrebbe dovuto quotidianamente tenere sottochio gli impiegati alle sue dipendenze dirette? A noi l'inconveniente umanamente ci addolora, e colui che ha sbagliato deve essere punito, altrimenti non la si finisce più con le bombe a scoppi periodici. Ma non perciò ci si può vietare di pensare che quest'altro fatto rincrescioso non si sarebbe verificato se ognuno delle sorvegliante!

dal Sindaco al Capufficio, avesse assolto con zelo alle proprie mansioni, che non sono soltanto quelle di dirigere, ma di controllore ed ispezionare.

Perché noi negli organi gerarchici e di controllo, come in quelli di polizia, abbiamo sempre amato ed amiamo per prima vedere la funzione di prevenzione e di correzione, e poi quella di repressione e di punizione.

E' facile reprimere e punire quando l'abuso è stato commesso: difficile è evitare che si commettano più degli abusi! E tra un rigido giustiziare ed uno zelante sorvegliante, noi riteniamo che sia più ammirabile lo zelante sorvegliante!

IL DIBATTITO E' APERTO

Sul Castello del febbraio 61, pubblicammo la lettera anonima di un giovane, che diceva lo spunto a Riccardo Romano di lanciare nel numero successivo un appello ai giovani perché aprissero un dibattito. L'appello non ebbe fortuna, perché i giovani tornarono a rimanere assenti, forse per timore di esporsi, così come han fatto i giovani studen-

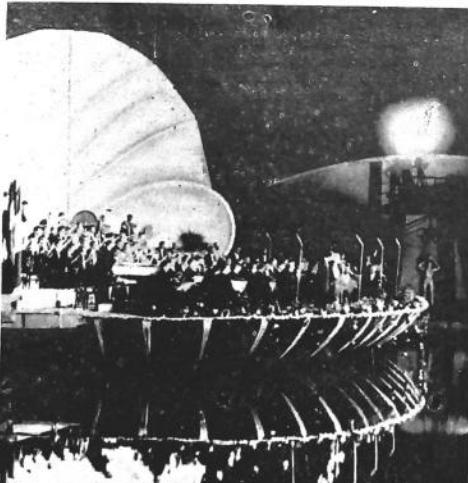
ti comunisti di Cava in occasione del Corteggio della Festa dell'Unità. Ora, però, un giovane si è fatto avanti, ha iniziato la discussione con il suo secondo articolo di argomento politico ed il dibattito può considerarsi aperto. Invitiamo gli altri giovani ad intervenire manifestando le pro-

prie idee sinceramente e senza preoccupazione di compromettersi, giacché è risaputo che i giovani sono coscienze e caratteri in formazione e proprio per questo debbono esprimere liberamente le proprie idee senza incorrere in nessuna compromissione per il loro avvenire. In politica ormai è stata superata la gretta mentalità del passato. Raccordiamoci soltanto di non usare termini e parole fuoripunto, giacché saremmo costretti a tagliarle. La giovinezza è una gran bella cosa, ma non deve pretendere di buttare nel cestino anche le regole tradizionali.

Ecco quindi che l'operaio, quand'è tiranneggiato dal suo datore di lavoro in regime democratico, ha per lo meno la alternativa della scelta, nel senso cioè che egli può passare da un imprenditore ad un altro a suo piacimento, e può in massa opporsi alle angherie del capitale, ricorrendo allo sciopero; mentre in regime totalitario, egli deve per forza lavorare a quella determinate condizioni; è come dire: « O mangi questa minestra o ti butti dalla finestra! »

Precisiamo, però, che non appartengono alla classe dei capitalisti, e non siamo simpatizzanti del P. L. I. Tutt'altro! Anzi stiamo tutti presi dal problema gravissimo della crisi in cui si trovano capitale e lavoro, e ci auguriamo di giungere ad un accordo, anzi meglio ancora ad una unione tra capitale e lavoro, per meglio organizzare e sfruttare lo sforzo produttivo in una migliore economia, seguendo l'esempio di paesi più democratici e di socialismo più avanzato.

ARNALDO MESSINA  
(Salerno)



Un suggestivo scorcio della pedana sonora del Festival Internazionale Ritmo-sinfonico di Cava dei Tirreni. Lo specchio d'acqua della piscina riproduce, capovolte, la conchiglia e l'orchestra in un meraviglioso riflesso. (foto M. Adinolfi)

## Riccardo Romano denunciato per manifesto sul disarmo della Polizia

Riccardo Romano, il nostro Senatore, è stato denunciato dalla Pubblica Sicurezza all'Autorità Giudiziaria per il reato di viliendio alle Forze di Polizia a cagione di un cartellone portato durante il corteo dei giovani comunisti che si svolse a Cava nel pomeriggio dell'11 Agosto, Festa del giornale « Unità », e contenente un disegno delle sagome di alcuni agenti che malmenavano un uomo ed una scritta che invocava il disarmo della Polizia. Egli, fermamente convinto di non aver commesso nessun vilendio alle Forze di Polizia, e benché protetto dall'immunità parlamentare, si è mostrato sensibilissimo, come tutti i cittadini onesti, all'inconveniente capitato, e ci ha chiesto, quasi a conforto, ripetutamente se anche noi nel fatto vedessimo la imputabilità a meno.

E noi scherzosamente gli abbiamo sempre risposto: « Riccardo, ti dobbiamo rispondere come avvocato o come giudice? » lasciandolo, così, perplesso. Anzi per calcare la mano gli abbiamo aggiunto ancora: « Caro Riccardo, gli onori sono stati sempre castigli di Dio! »

\*\*\*

A proposito però del corteo dei giovani comunisti dell'11 Agosto, una brutta figura alcuni studenti l'hanno fatta fare agli amici che finora si sono professati comunisti a gran voce, ma solo a chiacchiere. Li invitavano, anzi diffidavano categoricamente a dare una pubblica attestazione della propria fedel partecipazione a quel corteo. Qualcuno, poi, all'ora stabilita rimase ad attendere il passaggio del corteo e potette constatare che di giovani comunisti di Cava non c'era manco l'ombra del pittato. Conclusioni: i giovani studenti comunisti di Cava sono tali soltanto di notte dalle 0,00 all'1 quando, sotto ai portici, gridano tra tre o quattro amici, per affermare la propria idea comunita-

levisione interessò soltanto la manifestazione artica pura e semplice, e di Cava non le passò « manche p' a capo ». Ma è mai possibile che al Social Tennis Club di Cava non ci sia almeno uno capace di suggerire al presentatore del Festival quattro parole ben azzecate, per far propaganda televisiva a Cava in quella occasione?

Pensiamoci per l'anno venturo! E se la nostra profferta non viene presa come una smania di essere « petrusine nt' a ogne meneste », ci dichiariamo a disposizione del Social Tennis Club per trovare le quattro parole da passare sotto banco al presentatore del Festival!

Ma, per carità, ci si ricordi di non far pronunciare più « Social Tennis Club! »

Comunque dobbiamo dire che rimaneremo veramente soddisfatti della trasmissione e del Festival; e poiché abbiamo potuto seguirli il primo anno da spettatori nel Circolo Tennis, ed il secondo anno da casa, possiamo senz'altro aggiungere che è piacevole tanto far da spettatori all'anfiteatro del Tennis la sera della trasmissione, quanto far soltanto da spettatori standosene comodamente a casa. Però è sempre più sicch partecipare alla serata

levisiva interessò soltanto la manifestazione artica pura e semplice, e di Cava non le passò « manche p' a capo ». Ma è mai possibile che al Social Tennis Club di Cava non ci sia almeno uno capace di suggerire al presentatore del Festival quattro parole ben azzecate, per far propaganda televisiva a Cava in quella occasione?

Pensiamoci per l'anno venturo! E se la nostra profferta non viene presa come una smania di essere « petrusine nt' a ogne meneste », ci dichiariamo a disposizione del Social Tennis Club per trovare le quattro parole da passare sotto banco al presentatore del Festival!

Ma, per carità, ci si ricordi di non far pronunciare più « Social Tennis Club! »

Comunque dobbiamo dire che rimaneremo veramente soddisfatti della trasmissione e del Festival; e poiché abbiamo potuto seguirli il primo anno da spettatori nel Circolo Tennis, ed il secondo anno da casa, possiamo senz'altro aggiungere che è piacevole tanto far da spettatori all'anfiteatro del Tennis la sera della trasmissione, quanto far soltanto da spettatori standosene comodamente a casa. Però è sempre più sicch partecipare alla serata

Molti, poi, specialmente gli ingenui, credono che con l'avvento del Comunismo la loro vita

diventerebbe comoda, le ore lavorative si ridurrebbero a poche o meglio pochissime, i loro desideri legge, e così via. E l'organizzazione sociale una vera colonia di Bengodi.

Sisagliano di grossi, costoro;

e la colpa maggiore è di quelli che in buona o malafede lasciano credere tali cose. Sì, è vero, il capitale non esisterebbe più, o meglio i capitali individuali; ma questi sarebbero uniti tutti

## VERSO IL SOCIALISMO

E' ormai palese che il Comunismo va sempre più prendendo piede, e tale credo è abbracciato non solo dalla classe operaia (la quale vede in esso l'unica arma per combattere il Capitalismo dilagante), ma anche da molti appartenenti alla media borghesia, alla cosiddetta classe dirigente, che pur deve sempre avere, anche in un regime democratico e socialista (nel senso elevato della parola) una funzione diversa da quella della classe operaia, non altro che per quella forma mentis acquisita con lo studio, e per il proprio sistema di vita differente da quello degli operai.

E' vero che non è bello vedere il grande capitalista arricchirsi sproporzionalmente, ma poiché è naturale aspirazione dell'uomo quella di tendere a migliorare la propria esistenza ricorrendo al risparmio, bisogna fare distinzione tra « arricchirsi sproporzionalmente » ed il più semplice arricchirsi. Qualcuno individuo si arricchisca con le proprie capacità, senza ricorrere a mezzi disonesti, non deve essere guardato di malocchio. Egli è degno, direi, di ammirazione, perché ci troviamo di fronte ad un uomo di non comune intelligenza e dotato di risorse grandiose. Dobbiamo, si, escludere coloro che succhiano il sangue alla povera gente, vienpiù ingrossandosi alle spalle dei poveri dipendenti con espediti disumani, ma è anche vero che non piace constatare che la maggior parte della massa operaia fomenta odio per i datori di lavoro anche se a volte onesti e comprensivi verso di essa.

E' Gli uomini devono essere uomini fru' di loro »: esatto! Ma bisogna vagliare bene quell'« uomo », perché va molto soggetto a interpretazioni erronee. La ugualianza non deve portare all'annullamento della diversità di esigenze tra le classi; ma sta a significare che gli appartenenti a ciascuna classe sono eguali tra loro, e ciascuna classe sta in armonica corrispondenza con le altre. Ecco quindi che il professionista deve essere in una posizione eguale a quella di un altro professionista, l'operaio a quella di un altro operaio, l'impiegato a quella di un altro impiegato.

Molti, poi, specialmente gli ingenui, credono che con l'avvento del Comunismo la loro vita

## SCHERZI MORTALI

Le dolorose notizie che demmo verso lo scorso numero del Castello del suicidio del giovanotto Barchiesi Salvatore di Riccardo di a. 17, rinvenuto cadavere nei pressi della Pietrasanta, e della scomparsa del ragazzo Francesco Bisogno di Benedetto di anni 14, per cui furono fatti venire i cani poliziotti da Firenze, erano in connessione tra loro; e noi già lo sapevamo; ma non lo divulgammo per ragioni di riservatezza, non essendo stato trovato ancora il ragazzo. I due sventurati erano usciti di casa di buona per andare a fare una gita. Doveva andarci anche un terzo ragazzo, la cui madre non volle, trovando una scusa.

Verso le 9 del mattino essi

erano già stati alla Badia di Cava ed erano scesi giù nella Frestola. Si erano fermati preso una delle « parate » costruite dal Genio Civile per rallentare la velocità del fiumicolo Bona,

ed avevano preso a scherzare con una pistola carica, il proprietario del Barchiesi. Come fu? Un colpo della pistola colpì al cranio il povero Bisogno che morì sul colpo. Poco dopo il Barchiesi ritornando sui suoi passi verso la Badia, incrociò tutto sconvolto e senza salutare nessuno, il ragazzo. Mario Pagano che con i figli era andato anche lui in gita lungo il Bona. Il ragazzo Pagano ne rimase impressionato, ma i figli lo distolsero dai dolori pesanti.

Il giovanotto vagò fino a tarda sera per i boschi attorno alla Badia, tormentato dal rimorso e dalla paura del male che involontariamente aveva fatto; finché sull'imbrunire, non sapendo resistere né a l'uno né a l'altra, si sparò un colpo alla tempia con la stessa pistola che aveva ucciso l'amico; e fu trovato cadavere dopo una trentina di ore su una altura sovrastante la Pietrasanta.

I cani poliziotti stentavano a ritrovare il cadavere del Bisogno, perché in principio, sulla errata indicazione di uno che aveva detto di aver visto tutti e due i giganti risalire dal Bona verso le 4 pomeridiane, si pensò che il corpo del ragazzo non potesse stare se non nei paraggi della Pietrasanta e per due giorni i cani battevano invano la zona. Il ricordo, però, di aver incontrato il Barchiesi, solo verso le 10 già alla Frestola lungo il Bona, si impadronì del ragazzo come una ossessione, tanto da farlo insistere presso gli indagatori. Così alle otto del mattino del terzo giorno di ricerca i due cani poliziotti furono squinzagliati lungo il Bona, ed alle 9 già essi avevano ritrovato, galleggiante sull'acqua e nascosto dalla vegetazione, il corpo del povero Bisogno.

La triste notizia, che ha gettato un indescribibile dolore in entrambe le famiglie, ha vissuto commosso tutta la popolazione, richiamando l'attenzione sul problema del tempo libero dei giovani e dei ragazzi.

Alle due famiglie vadano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

## Giurapas è morto

Il giornalista Giurapas da Salerno, Com. Giuseppe Raffaele Pastore, direttore della Voce di Salerno, dopo breve malattia è morto. La notizia ci ha gettato in costernazione, perché lo ammiravamo per la fervida attività giornalistica e per i gustosi racconti di vita salernitana che pubblicava sul Suo Periodico. Alcuni mesi fa lo incitammo a rivederli ed a raccontarci in volume. Ci disse che era in trattative con una casa editrice del Nord e che lo avrebbe fatto. Lo faranno ora i suoi eredi?

# Il vincolo storico

L'Avv. Filippo D'Ursi sul suo periodico *Il Rungolo* ci ha violentemente attaccato per la questione che riguarda i portici medievali di Cava. Il di cui atteggiamento nei nostri riguardi si è commentato da sì. Non solo a Cava, ma specialmente dai nostri concittadini fuori Cava ci sono venute le più calorose espressioni di disappunto per quanto scritto contro di noi e di incitamento a riudere i portici.

All'Avv. D'Ursi, che partecipa alla vita amministrativa di Cava soltanto dal quadriennio che ormai va a scadere, dobbiamo poi ricordare, per fatto personale, che durante il tempo della nostra partecipazione alla Commissione Edilizia ci attirarono le ire di tutti i costruttori e proprietari di terreni di Cava, per l'intransigenza che ponemmo nel salvaguardare l'estetica cittadina, tanto che si prese la abitudine di additare l'Avv. Aciella come l'oreo nero, sollevandogli contro gli operai muratori e sollecitando persino pressioni di autorevoli compagni di partito.

Ci faccia quindi il piacere lo Avv. D'Ursi, di documentarsi meglio per l'avvenire, e se proprio vuol dare la colpa a qualcuno del vincolo storico che pesa su Cava, la dia agli altri amministratori che tollerarono, a tutti i costruttori che abusarono, ed a coloro che non hanno saputo poi resistere legalmente nella procedura, per ottenere una limitazione della impostazione del vincolo. In quell'occasione noi proponemmo di chiedere che il vincolo venisse limitato solo alla zona della Caccia dei Colombi ed al tratto dei portici tra S. Francesco ed il Purgatorio. Si gettarono tutti contro di noi e ci scagliarono i soliti atti, votando a maggioranza una mozione contraria a qualsiasi vincolo.

Noi non potemmo farci che una risata, perché sapevamo che non l'avrebbero spuntata. E finché si insisté a voler far togliere completamente quel vincolo da Cava, non potremmo che continuare a ridere! Si, perché un'altra vecchia Cava, non sarebbe possibile trovarla altrove, quando i costruttori famelici l'avessero abbattuta. Ma, a proposito, sono certi poi i signori costruttori ed è certo l'Avv. D'Ursi che tolto il vincolo sarà facile demolire i vecchi palazzi per costruire i nuovi. Se l'Avv. D'Ursi avesse vissuto la vita di Cava come l'abbiamo vissuta noi, saprebbe che quando non c'era il vincolo, non è stato egualmente possibile abbattere un palazzo per ricostruirne uno nuovo, perché ognuno dei più o meno venti condomini di ogni vecchio palazzo per lo meno

## La corsa podistica a S. Lorenzo

La gara podistica della Sezione « Mario Canonico » dell'Associazione Cattolica di S. Lorenzo, si è svolta in un intenso entusiasmo, vieppiù suscitato dalla presenza tra i giovani del Prof. Valerio Canonico e del Parroco Don Luigi Fasano. Tutti i partecipanti hanno dato vita ad una gara elettrizzante, profondendo ogni energia tra il plauso degli ammiratori di S. Lorenzo e di quanti li hanno potuti ammirare lungo il percorso.

La vittoria è arrivata al più bravo, Giuseppe Lodato, che ha fatto il bis della precedente edizione. Ma il plauso va a tutti ed a tutti l'augurio di rifarsi l'anno prossimo, preparandosi nel frattempo a superare se stessi come lo stesso Lodato. Ecco l'ordine di

voleva in cambio un intero palazzo soltanto per lui!

L'appassionato lettore — stavolta ci scrive per scagliarsi anche lui contro il vincolo storico che proteggi i portici di Cava. Anche lui attribuisce alla impossibilità di abbattere i vecchi palazzi del Corso, la crisi edilizia che si è verificata di recente. Ripetiamo che non siamo d'accordo! Se i costruttori invece di intestarsi a voler costruire al centro, andassero a costruire un po' altrove, il problema sarebbe senz'altro risolto. C'è, per esempio, da edificare su tutta la zona del lato occidentale di Via Filangieri: perché non si prende la iniziativa di costruirvi tutta una palazzata con i porticati, in maniera da creare da quelle parti anche un altro centro cittadino? C'è da edificare tutta la zona del vecchio campo sportivo « Franco Palmentieri », tra Via Avallone e Piazza S. Francesco, per dove dovrà passare un'ampia strada di sfogo del lato occidentale di Cava verso la Statale 18: perché non si va a creare anche il nuovo centro, con porticati a destra ed a sinistra? Niente! Gli uomini son come le pecore, doveva venire via l'altra, ed a Cava i signori costruttori non sanno trovare altro suolo per edificare, se non quello della antica Cava. Eppure ci sarebbero da

fare affari d'oro, se si costruisse tutta una nuova palazzata con un nuovo centro cittadino; ma chi ha lo spirito di iniziativa di uscire dal vecchio piuttosto sistema di costruire una casupola alla volta per tirare soltanto a campare? E quando si deciderà il Comune ad aprire la strada tra Via Avallone e Piazza S. Francesco? Se ne accorgo o non se ne accorgo la Amministrazione Comunale che dalla apertura di quella strada dipende tutto il futuro di Cava? Purtroppo dobbiamo sempre dire che « il rubinetto, quel famoso rubinetto, non lo abbiam in mano », « i vascuote vanno sempre a chi non tiene i rientri ». Se avessimo tenuto noi in mano il rubinetto, la prima cosa che avremmo fatto sarebbe stata quella di aprire le nuove strade (pur previste nel piano regolatore), per dare sfogo alla città e lavorare agli operai di tutte le categorie. Ma « i vascuote » vanno sempre a chi non tiene i rientri!

### Neipetume Matiridella

Tene il'uocchie docce e bbbelle; a faccelle d' a' bbbuntà; nire e ricce so' e capille; nu nasilo 'e qualità... E' na rosa, na pupata: quanno ride fa sunnà. Nonno e nonna, annamurate, fann' o tifo p' a vasà! Ride sempre: si se scete, cu' chill'uocchie vo' parl'!... Sette mise: — chi nce crede? — quanta gente fa' ncantà!...

ADOLFO MAURO

## Ferdinando II alla Badia

Su « Ascolta » periodico degli ex allievi della Badia, n. 36 dell'Aprile-Luglio 63 abbiamo visto pubblicato l'articolo della visita di Ferdinando II alla Badia che, già pubblicato dal « Castello » n. 45, Anno II del 14-1948, è ripubblicato dal Pungolo n. 3, Anno II, del 16-2-1963, dette luogo alla messa a punto da parte del Prof. Giorgio Lisi, il quale sul n. 3 del Marzo 63 del Castello rilevò come nel 1844, anno a cui risale la visita del Re in conformità della data accanto alla firma da lui apposta nel libro dei visitatori, non ancora la seconda moglie gli aveva dato tutti quei figli che dall'articolo sono posti in compagnia del Re, e come vi fossero altre inesattezze. In proposito noi chiedemmo sullo stesso Castello una parola chiarificatrice al Rev. Mo. Archivista della Badia; e non ci pare proprio che possa essere presa come oro colato la riproduzione fatta dall'« Ascolta » dell'articolo in questione; tanto più in quanto l'articolista, per superare a più pari la questione di date, se n'è uscito con questo trovata: « E

della visita, che si ripeteva dopo dodici anni... ».

Così non si fa la storia, ma la fantasia! E pura fantasia è che Ferdinando, girando con la carrozza all'altezza della Chiesa di S. Rocco, abbia esclamato: « Uhe, quant'è curioso stu paese! », giacché svolgendo per S. Rocco, di Cava egli tutt'alpi potette vedere il palazzo Guerritore ed il palazzo Pisapia, se pure a

quell'epoca c'erano. E non è possibile che abbia esclamato: « Tètè, e bbrave e muoneute, se so misse 'e case riparavise! », giacché se quella fosse stata la seconda visita, l'ascesa non avrebbe potuto destargli più meraviglia.

In mancanza di altra documentazione dobbiamo perciò ritenere quell'articolo come pura opera di fantasia.

## Fulminato dalla corrente

Uno sfortunato destino ha stroncato a 17 anni di età anche la vita del giovane pavimentista Michele Santoriello di Vincenzo e di Rosa Bisogno, abitante vicino all'Agenzia vecchia dei Tabacchi, il quale è stato fulminato dalla corrente elettrica mentre con apposita macchina stava levigando il pavimento di un quartino di proprietà Parisi vicina alla Chiesa di S. Rocco. Quando si dice il destino! Pare che la scarica elettrica abbia colto il ragazzo nell'infinitesimo di attimo in cui il cuore raggiunge il punto di stasi, cioè nel punto in cui passa dalla fase di restringimento a quella di allargamento: è il momento più pericoloso per le scariche elettriche, altrimenti il ragazzo non sarebbe morto.

Al padre, alla madre, ai fratelli ed alle sorelle doloranti, le espressioni della nostra solidarietà.

### Proverbi cavesi

« Panza appuntate, apprepàrete u fuse; panza chiatte, apprepàrete 'a zappes », è una vanitosa pretesa di prevedere il sesso dei nascituri dalla conformazione del ventre della donna gravida. « U fuse » (il fuso) sta ad indicare che il nascituro sarà di sesso femminile; « a zappes » (la zappa), che sarà di sesso maschile. Il detto rimonta a quando le donne erano massate e filavano la lana; e gli uomini erano contadini e vangavano le

terre. « Tu vatte a me, e ie vatta u ciuccie », è una frase che è usata specialmente dai commerciasti quando il fisco « incase » a mano (quando il fisco preme con la mano). Ad ogni aumento di tasse il commerciante dice appunto che se il fisco, cioè lo stato aumenta le tasse lui aumenta i prezzi; e « chile ca pave è sempe u poverome »: quello che paga, cioè, è sempre il poveruomo del consumatore che non ce fa a tener dietro agli aumenti. E per ora basta!

### Le Magistrali a Cava

L'On. Bernardo D'Arezzo ha

telegrafato di aver ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione dopo tenace intercessione, la creazione dell'Istituto Magistrale a Cava, risolvendo così una necessità veramente sentita.

Siamo stati pregiati di chiarire che il nuovo Istituto avrà tutte e quattro le classi, ed il corpo insegnante sarà di primissimo ordine. Il chiarimento pare che sia necessario perché le signorine studentesse per continuare a scendere ogni giorno a Salerno avrebbero riferito ai genitori che il Magistrale di Cava avrebbe incominciato a funzionare solo con le prime classi, e che gli insegnanti sarebbero stati scadenti. Se la insinuazione è vera, noi le abbiamo servite.

## VIGILIA di CONFESSIONE

Mentre la mia bambina mi segue docilmente da una camera all'altra stringendosi al cuore il morbido e peloso orsacchiotto, suo giocattolo preferito, ed io compio le ultime, quasi rituali, rincuore le porte e sgridare la bricconcella affinché riponga, innamorata, le mie scarpe che ai suoi piedi producono un infernale fruscio; mentre ogni lucu e spenta, ed è rara la voce più che mai sgradevole di qualche nottambulo, e le macchine han quasi smesso di gracicare, penso che domani andrò a Pompei per attuare il proposito di una sincera confessione. No, assolutamente non sono una bigotta, anzi, mi avvicino a Dio di rado, soltanto quando so di poter aspettare il perdono per questo mio sentimento cattivo.

Amare è nell'indole di ciascun essere vivente, e finché, per l'uomo, oggetto ne è una persona con tutti i punti in regola non disgiunti da un ottima dose, egli ha provato un sentimento comune, anzi forse ha commesso un peccato di orgoglio, ha appagato il suo naturale istinto di conquista e di possesso; quando invece, per fare elevare limpida e argentina la sublimine immortale parola amore, l'uomo

ha dovuto lottare e cozzare contro le convenzioni, l'ignoranza e la stupidità delle persone; quando ha piegato perfino il suo innato orgoglio, allora è stato un coraggioso, ha vinto, su se stesso, la più difficile delle battaglie.

Di questo la sua donna gli sarà sempre grata. Dovesse rimetterci la vita, non tradirebbe mai quella fede, anzi in ogni momento, con ogni gesto cercherà di esserne sempre più degna, per non tradire soprattutto l'amore (quale sentimento), per non offendere la dignità dei suoi figli.

Ho considerato tutto ciò e, intendendo meschina perché ancora capace di dar posto nel mio animo ai rancori, ho quasi pianto invocando la serenità e il perdono.

ADRIANA D'AMBROSI  
(Salerno)

## Spunti e spinete

« Remocrazie è na bella cosa — mi dice Pasquale appoggiandosi alla zappa per riposarsi —; ma siccome ciene f... vanne chiu' i cinche reritte, allore nun è roba bona! (La Democrazia è una bella cosa; siccome, però, cento stupidi valgono più di cinque dritti, essa non è cosa buona).

Gli abitanti di Via XXV Luglio, presso la Stazione Ferroviaria, lamentano che in pieno centro abitato esista uno scarico di legname, il quale con la sua fangosità sega elettrica assorda la gente e con la sua infiammabilità mette in pericolo le case circostanti. Richiamano l'attenzione sul problema e pregano le autorità di risolverlo, tenendo anche conto delle esigenze di quella industria.

Il vallone Summonte fa parte del Bona, ed è propriamente quel tratto del Bona sotto Castagneto, che prosegue fino alla Molina e segna il confine tra Cava e Vietri. Da qualche mese la Società dell'Acquedotto di Salerio ha captato l'acqua potabile della sorgente Summonte, cedutale dal Comune di Vietri proprietario, e se l'è portata a Salerno per incrementare il quantitativo dell'acqua potabile del

### Le considerazioni di Michele

La donna è un complesso di strumenti musicali: come il pianoforte, vuol essere accordata; come un clarino, vuol essere baciata; come la chitarra vuol essere pizzicata; come la batteria, vuol essere picchiata (a tempo e non fuori tempo).

Dall'accordo di questi strumenti vien fuori una dolce musica che finalmente la induce a danzare con puro sentimento.

« A femmeni è comme u rilore: si u cure te d' a l'ore esatte; si nun u cure te trarise. »

La donna nordica è come un orologio automatico, si carica da sé.

L'amico è come un raggio di sole, cerca di penetrare nell'oscurità.

U sfrutnate è come a n' batte, arrecoglie caevece ra tutte i late.

Essere ed avere son gli amici del mio amico Nicola; ma coniugati al semplice futuro.

MICHELE VENTRE

Alla Frazione Licurti occorre ripiantare gli alberi nella villetta pubblica e rottappare con un poco di cemento le buche che cominciano ad aprirsi nel lastriato stradale. E' meglio provvedere subito, perché dopo si dovrà rifare da capo tutta la strada; ed noi non piace il detto che « chi fràveche e sfràveche nun perde male tempe ». giacché, se non si perde il tempo a rifabriicare da capo, i soldi si perdono.

Le tabacchine che da Cava sono andate per trenta anni a lavorare a Battipaglia ed a Pontecagnano nei mesi estivi prosciugando un po' di olio alle tiglie lucerne delle famiglie, quest'anno si son viste interdetto il lavoro in omaggio alle disposizioni che impongono la preferenza alla manodopera locale. Si è verificato che per l'afflusso delle nuove leve la manodopera disponibile di quei Comuni ha coperto il fabbisogno, togliendo così l'unica risorsa nella quale speravano tante povere donne anziane non soltanto di Cava, ma anche di altri Comuni.

Sarebbe bene che gli organi competenti facessero qualche cosa per alleviare il disagio in tal modo verificatosi.

# La X Mostra Provinciale Dilettanti Pittori a Cava

La X Edizione della Mostra Provinciale dei Dilettanti Pittori è stata coronata quest'anno da una vera esplosione di partecipazioni, di entusiasmi e di consensi. La Manifestazione inaugurale, alla quale intervennero tutte le autorità locali, fu aperta con una elaborata e dotta conferenza dell'avv. Domenico Apicella. Egli dopo aver ringraziato gli intervenuti e letto i telegrammi di S. E. il Vescovo di Cava e dell'On.le Francesco Amadio, che si scusavano di non aver potuto intervenire per precedenti impegni, pose in risalto come le categorie dei partecipanti quest'anno siano state le più varie: dal colto professionista al fruttivendolo, dal pensionato al cameriere, dall'ascetico fratello francescano al giovane universitario esuberante di ansie e di vita, dall'adolescente al canuto anziano; accomunati tutti e da tutte le parti della Provincia, dall'unico intento di comunicare con la massa ed invogliare gli altri ad una ricerca di nobili sentimenti, a cui soltanto l'arte può condurre. L'oratore tracciò quindi, con una rapida sintesi, il profilo eroico di Cava, segnalando tutti gli artisti che a partire dai discepoli di Giotto sono stati fino ad oggi tra noi a dipingere santi e madonne od a ritrarre le nostre incomprensibili contrade, o sono addirittura nativi della nostra città. Un particolare accenno fece ai miniaturisti ed alluminatori della Badia di Cava che nel 1300 e nel 1400 illustrarono pregevolissime Bibbie e Libri famosi. Infine, traendo spunto dal fatto tragico e doloroso dei due giovinetti che persero la vita nelle campagne di Cava per una inconfondibile mania di scherzare con una pistola vera invitò l'ultima generazione degli adolescenti a trovare se stessa da sé, non provvedendo lo Stato ed organizzarla convenientemente per il tempo libero, ne potendo fare i privati ed i partiti politici, perché è vietato dalle leggi democratiche. E chiuse esortando i giovanissimi a dedicarsi specialmente alla pittura la quale affina non soltanto il sentimento ed ingentilisce l'animo, ma sviluppa ed aguzza l'ingegno, con i mille problemi che ogni produzione impone agli artisti.

Il discorso fu largamente applaudito specialmente dalla folla che aveva potuto agevolmente seguirlo stando in Piazza Monumento, grazie agli altoparlanti di diffusione. Quindi le autorità e gli intervenuti si fermarono a lungo e compiaciuti ad ammirare i 120 quadri esposti dai circa sessanta partecipanti, ed espressero i loro vivi compiacimenti agli organizzatori della Mostra per la magnifica riuscita.

Ecco l'elenco degli espositori.

Da Salerno: l'Avv. Galileo Barbiroli, Segretario Provinciale della Socialdemocrazia, Arnaldo Amabile, Carlo de Angelis, il piccolo Carmine De Angelis, Alida De Silva, Domenico Di Filippo, Anna Luciano, Antonio Luciano, Rodolfo Matrisca, l'universitario Giuseppe Santomauro, Alberto Santoro, Felice Santoro.

Da Vietri sul Mare: Mario Gallo e Luigi Anelli.

Da Nocera Superiore: Giuseppe Ruotolo e Rosario Silvestri.

Da Nocera Inferiore: Antonio Vicedomini e Filippo Treglia.

Da Pagani: Riccardo della Sella ed Enzo Sessa.

Da Eboli: Mario De Caro e Tommaso Sasso.

Da Bracigliano: il colonnello a riposo Francesco Barcellona.

Da Licusati: Carmine Caputo.

Da Cava dei Tirreni: il piccolo Alfonso Apicella, la piccola

Maria Gabriella Alfano, Roberto

Baldi, il piccolo Antonio Coppola, Alfonso Coppola, Giovanni Cottugno, Amedeo D'Elia, Ciro Di Giuseppe, Pietro Filoselli, Giuseppe Guarino, Alfredo Iacchia, Remo Mattei, Emilia Miano, Padre Tarcisio (Cappuccino), il

Padre Guglielmo Postiglione (Francescano), Roberto Pedone (Vigile Urbano), l'universitario Elio Pellegrino, l'universitario Francesco Punzi di Rosario, Giovanni Rossi, Alfonso Ragone, Lucio Raieta, Silvio Striani, il



(foto Outiero)

## GENESI DI DUE QUADRI

I due quadri, Crepuscolo e il disteso delle cose, esposti nella X Mostra Dilettanti Pittori da Elio Pellegrino, hanno suscitato le più accese polemiche tra lui ed i giovanissimi amici. Egli, perciò, ha ritenuto opportuno illustrare i concetti che lo hanno ispirato ed i valori simbolici delle due composizioni. Con piacere pubblichiamo l'articolo, facendo rilevare, senza voler minimamente dare un giudizio, che un'opera d'arte per riuscire deve essere interpretata da gli altri senza bisogno di chiarificazioni dell'autore, deve cioè avere comunicativa, altrimenti non diventa opera d'arte, ma rimane una fantasia soggettiva ed individuale. Quindi se i due quadri del Pellegrino riescono, indipendentemente dal presente articolo, a dire quanto l'autore voleva dire, e gli altri riescano esattamente ad interpretarli, possono ritenersi opere d'arte; altrimenti no. Dopo di che lasciamo ai lettori ed ai visitatori della Mostra ogni giudizio.

### Ecco l'articolo:

Il primo di questi due quadri è nato dal desiderio di estrarre quell'impressione di magico, quel sentimento d'estasi, che si manifesta in me di fronte a un mio son dovu scostare il più quell'ora tanto dolce e tanto possibile da elementi particolari strana che è il crepuscolo. Essi lari. E l'ora in cui l'animu umano si riposa, si apre la via ai sogni, e ro delle cose, ho voluto rappresentare quell'impressione strana, quasi di mistero, che si riceve quando ci si trova soi in sole, assumono tutte uno stesso un posto solitario. Vi siete mai opaco e scuro colore, sotto quel ciarliore irreale che c'è in quel.

Quando penso al crepuscolo, vedo sempre davanti agli occhi una pianura sconfinata, con una o due case dalle finestre illuminate; ed è questo immagine che ho voluto riprodurre sulla carta.

Le linee che convergono ver-

so un punto all'infinito, danno l'idea della pianura sconfinata: le case le ho ridotte a due rettangoli, in quanto quelle case che io vedo davanti agli occhi nell'immagine del crepuscolo, non sono questa o quella casa particolare, ma solo un concetto di casa.

Le finestre sono in bianco, per dare l'impressione che siano illuminate dal di dentro. Tra le linee parallele che rendono l'idea del cielo, e che si infittiscono all'orizzonte, per poi scomparire, per dare l'idea del chiarore che sta proprio sull'orizzonte, ho messo delle stelline, come note in un pentagramma, quasi a volar simbologgiare quella armonia, quella musica che scaturisce dalla natura nella ora magica.

La figura, che è al centro, rappresenta l'uomo, che cade in estasi in quell'ora: ecco perché è in quell'atteggiamento.

Nel disegnare questa figura ho eliminato tutti i particolari perché dovevo rappresentare «l'uomo», cioè un concetto, e non «un uomo». Se a quella figura avessi fatto un viso, i capelli, degli abiti, non avrei più rappresentato «l'uomo», ma un uomo, con quel viso, con quei capelli, con quei abiti. Quindi

l'ora in cui l'animu umano si stanno intorno, abbracciano una vita propria, e che vi guardino e vi spino continuamente. Io, nel-

Nel secondo quadro, «il mistero», ho voluto rappresentare quell'impressione strana, quasi di mistero, che si riceve quando ci si trova soi in sole, assumono tutte uno stesso un posto solitario. Vi siete mai

opaco e scuro colore, sotto quel ciarliore che le cose, che vi

stanno intorno, abbracciano una vita

propria, e che vi guardino e vi spino continuamente. Io, nel-

Capostazione FF. SS. Mattia Sparano, Antonio Russo, Luigi Cosenza, Luigi Rescigno e Giovanni Rossi.

Si sono fatti particolarmente noto; Alfonso Apicella per il Paesaggio n. 2, l'avv. Barbiroli per Anitre e scorci di Mare, Giuseppe Guarino per Malinconia, Padre Tarcisio (che dipinge senza usare pennello, ma con la spatola e con le dita), Lucio Raieta per Paesaggio, Giuseppe Santomauro per Casolari di Campania, Antonio Vicedomini per paesaggio, Gentile Amadio per la sua particolare espressione coloristica che ricorda alcune colori dell'omonimo Gentile. Padre Tarcisio è stata una vera liberazione. Il suo quadro composto è stato acquistato dallo scultore Prof. A. Lorio; i tre quadri riproducibili vedute di Cava sono stati acquistati dal nostro Concittadino Joseph Vataglino, che risiede in America e che si porterà oltre oceano.

La Mostra che sta registrando una straordinaria affluenza di visitatori provenienti da tutte le parti, resterà aperta fino a tutto il 10 Sett. dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 22. L'ingresso è libero.



ALESSANDRA TELEKI —

Pagg. 200, L. 1.000 — Romanzo. La concittadina prof. dott. Rosaria Santarsiero, figlia dell'indimenticabile Dott. Santarsiero che per molti anni fu veterano al Comune di Cava, ha dato alle stampe per i tipi della L. notizia Iannone di Salerno il romanzo storico dal titolo «Alessandra Teleki», da lei iniziato a comporre se pure non intenzionalmente fin dal 1935, quando partirono le prime truppe italiane per l'Africa Orientale, e risalente passo passo fino ai profughi raccolti nei campi del Sudafrica.

Mussolini, Hitler, i fascisti con le loro prepotenze e con le loro debbozze, gli antifascisti rimasti in Italia e che dovettero subire, il mormorio di coloro che prevedevano il disastro ma non potevano far nulla per opporsi o per scongiurarli, i nazisti con la loro ferocia e la loro crudeltà, i campi di concentramento, l'incendio che distrusse quasi tutta l'Europa, le traversie ed i pericoli che anche ognuno di noi corre nelle tragedie giornate dello sbarco delle truppe alleate e durante la liberazione, tutto vi è fedelmente annotato con naturalezza e semplicità, sulla trama delle traversie di Alessandra Teleki e degli altri personaggi del romanzo. Per quelli che vissero quei tempi, la lettura di Alessandra Teleki può essere un confortevole ricordo, ora che la burrasca è passata tanto lontana; per i giovani può essere utile come un ammaestramento per lo avvenire. Le richieste vanno indirizzate alla Autrice, il cui indirizzo attuale è in Salerno, Corso Vittorio Emanuele n. 166.

\*\*\*

La pittrice Franca Cheli genito consorte del Dott. Federico De Filippis, Provveditore agli Studi, Ispettore per la Campania e per il Molise, ha tenuto a Fiuggi dal 21 al 26 Agosto una Mostra Personale della sua più recente produzione in bianco e nero. Trentotto opere da essa esposto, e per tutte e trentotto i giudizi del pubblico internazionale che frequenta quella Stazione Climatica è stato di apprezzamento e di favore. Franca Cheli ormai è una artista che ha trovato la sua strada e si è affermata, pervenendo costantemente e tenacemente alla maturità.

Nel complimentarci con le di questa lusinghiera affermazione, le formuliamo gli auguri per sempre più brillanti conquiste.

ARNALDO DI MATTEO —

«Il Grande cieco», (Liriche), Ed. «Verso il 2000» — Salerno L. 300.

Elegante volumetto di 32 pagine in cui sono racchiusi come in uno scrigno vellutato dieci candide perle, nate dal trepido cuore di Arnaldo Di Matteo, scrittore e giornalista, ma sopra-

tutto poeta. Si leggono d'un fiato, e ti lasciano l'amaro in gola; ma con l'amaro ti portano anche un sentimento di fede e di speranza.

In un incontro avvenuto sul Comune di Corato (Bari) tra il senatore Onofrio Iannuzzi, il sindaco dottor Antonio Recchia e il direttore della «Disfida» Niccolò Molinini, sono state gettate le basi per la istituzione di un premio di mezzo milione di lire per un saggio storico su Castel del Monte. Il saggio potrà essere accettato in una delle seguenti lingue: italiano, francese, tedesco, inglese e spagnolo. Potranno concorrere gli appartenenti alle nazionalità già dette. Nessuna tassa di lettura verrà richiesta ai concorrenti. La data di scadenza verrà fissata successivamente. Per altre notizie rivolgersi a LA DISFIDA Rivista di Letteratura, Arte e Scienze — Corato (Bari).

Secondo i dati pubblicati nella relazione annuale del Servizio statistico americano di immigrazione — informa TELESUD — dal 1820 al 1961 risultano essere immigrati negli Stati Uniti d'America 4.981.331 italiani. Di questi 201.298 sono immigrati negli ultimi dieci anni. Nell'anno 1960-1961 sono state ammesse permanentemente negli Stati Uniti 20.652 persone nate in Italia, delle quali 5.817 in quota e 14.835 fuori quota: di queste ultime, 4.475 erano coniugi e figli minori di cittadini americani. Gli Stati in cui figura il maggior numero di italiani, registrati presso i competenti organi governativi statunitensi, sono i seguenti: New York 89.815 New Jersey 26.898; Pennsylvania 21.985; California 1.683; Massachusetts 16.945; Illinois 15.461; Ohio 9.988; Michigan 8.927. Nell'ultimo decennio hanno ottenuto la cittadinanza americana 114.597 italiani, di cui 18.365 nel solo anno 1961.

La stessa TELESUD riferisce che la Società Esercizi Telefonici SET ha, con la fine del 1962, raggiunto i cinquecentomila abbonati.

Ha destato molto interesse negli ambienti industriali l'iniziativa della Fiera di Padova di inserire nel programma del prossimo TRAMAG 63 — Mostra Convegno dei Trasporti Interni e del Magazzinaggio, che avrà luogo dal 14 al 20 ottobre prossimi, il I Concorso Nazionale per Gruisti riservato a manovratori di gru semoventi, di gru a torre e di gru a ponte.

## Il Mare

Si specchia il cielo, e ride nel tuo verde — azzurro, che si perde là dove il giorno tace;

l'onda ti sorride, leggiadramente ti culla, accarezzandoti ancora.

E lieto tu sussurri, sommesso e trasognato, promesse incerte di essere buono.

Verrei crederti, lo sai! E sei incostante e volubile e violento per natura.

S'annega in te chiunque non esperto s'avventura per forza al suo destino.

Tu, perché non l'aiuti? Io so che ognuno a s' pensa, e perciò non t'accuso.

ALESSIO SALSANO

## 'A mercantessa

Ce sta nu vascio dint' o Carmenieille cu nu telare 'e lastre culurate, na pianta 'e rampicante a campanelle, addò se vive a 'a miseria 'e ll'ate! Armati, ciunfumiera e lietto atone, cu na cuperta 'e seta tamascata, nu quadre 'e S. Vincenzo 'e munacone nmiezz'a ddoce frasche 'e rose culurate! Ncopp' o cummò na lamp'a c' o bambino, ritratte 'e tutte 'e generazione; nu tondo antico, cu nu tappetina fatta 'e fiure 'e scatole 'e cerine. A centre 'e chista tondo nce ha mettute nu lume verde e 'o paralume 'e carta: seje tazze, cu na cana 'e terracotta e na pupata cu 'e capille 'e stoppa. Stu vascio ca vedite cu stu lusso,

sta cristalliera chien'argentaria è 'a casa d' a Zie Ceccia 'a mercantessa, o ricavate d' a pezzentaria! E' na mercante d'assassina 'a gente: pe soprannome 'a chiammen' a sfrigata; dispense 'e capitale a lli pezzente, e chi nun pave a tempo, so' mazzate! Passa 'e ghiurnate sane nnant' a porta, aspette quanne arrivano 'e clienti: tutte pezzente, tutte sfasulote; vive cu 'a miseria 'e chesta gente! E come fa 'a sguarrona, sta mercante, semp' affilata e careca 'e brillante; se zuca e magne o sanghe 'e sti pezzente, e cresce 'o capitale ncopp'a bbanca! S'antenne cu nu scaravente 'e puorto, ca lle facette nfaccia sti sanguetta: essa assassina 'a gente, e che lle importa ca issò joca e magna, franco 'e tutto?

ORESTE VARDARO

A Ferdinando Giovarelli (in memori) Ti attendo quando l'anima, rata dal sogno, dal pensier, dall'ideale, come un forte sostegno, te m'addeo, nell'ansia che mi strugge e cne m'assale. Ti attendo allora allor che l'influita doglia risento che non ha l'ugualo, come un di che la tua voce grida lungi recava del dolor lo strale Ma invano invan le tue parole anelo e la tua voce ed il conforto anora, perchè tu splendi fra le stelle in Cielo; E splendi come luce d'aurora, candida, pura e senza verun lungi da chi t'invoca e cerca ognora MICHELE LOMBARDI (Salerno)



# ECHI e faville

Dal 25 Luglio al 27 Agosto i nati sono stati 98 (m. 44, f. 54), i matrimoni 36 ed i morti 20 (m. 10, f. 10).

Filomena è nata da Baldi Michele, pensionato della Frazione S. Lucia, e D'Urso Michelina.

Annasina è nata dal Prof. Nicola Montella ed Anna Di Donato.

Giuliana è nata da Isidoro De Marinis, commesso farmaceutico, e Concetta Carpenteri.

Antonio è nato dal Geom. Giuseppe Attanasio ed Anna Sergio.

Maurizio è nato dal tappizzere Giuseppe Accarino e Maria Baldi.

Gianpaolo è nato dall'ing. Arch. Mariano Granata e Maria Bisogno; e Flavia è nata da Giuseppe Bisogno e Siani Iole; entrambi aumentano la schiera dei nipotini dei coniugi Pasquale Bisogno, titolare della Cenereria Virno, e Maddalena Ferraili.

Il Prof. Alfonso Magliano fu Francesco si è unito in matrimonio nella Chiesa del Corpo di Cava, con la Prof. Maria Pania di Giuseppe.

L'impiegato Ugo La Ragione di Matteo con la studentessa universitaria Concetta Caputo di Francesco, nella Chiesa della Madonna dell'Olmo.

L'ing. Giuseppe Sammarco di Gaetano e di Santa Capo, con la Prof. Angelina Senerchia di Francesco e fu Carmela Tollì.

Viscido Giuseppe fu Vincenzo con la Rag. Maria Bisogno di Adolfo nella Chiesa di Pregiatò.

Andrea Della Monica di Antonio, impiegato di Banca, con la Prof. Anna Carleo di Alfonso, nella Chiesa della Madonna del'Olmo.

Nella Basilica dell'Olmo il Rev.mo P. Lorenzo D'Onghia ha benedetto le nozze tra l'avv. Alberto D'Ursi del fu Notar Vincenzo e la signa Luisa Guida del Cav. Umberto, rivolgendo a gli sposi commosse parole augurali ed impartendo l'Apostolica Benedizione.

Compare d'anello l'avv. Filippo D'Ursi; testimoni il Presidente Prof. Comm. Federico De Filippis e il Notaio Avv. Antonio D'Ursi.

Gli sposi, dopo un trattenimento all'Hotel Scapolatiello, son partiti per un lungo viaggio di nozze. Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Prof. Dott. Rita Pisapia dell'Avv. Tommaso e signora Katy Carl. Alla coppia felice, che dopo un lungo viaggio di nozze si stabilirà in S. Maria Capua Vetere, i nostri auguri cordiali.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo si sono uniti in matrimonio il Rag. Andrea Della Monica di Antonio e di Anna Sacracino, impiegato della Banca Commerciale di Salerno, con la signorina Anna Carleo di Alfonso e di Filomena Cricicchio.

Compare di anello è stato il Sig. Giovanni Gambardella da Nocera Inferiore. Gli sposi sono stati festeggiati dai parenti e dagli amici nell'Hotel Scapolatiello, partendo poi per un lungo viaggio di nozze attraverso l'Italia.

Nella Chiesa del Convento di S. Francesco sono state benedette le nozze tra Salvatore Argentino fu Francesco, valente pasticciere della rinomata Ditta Fratelli Sparano, casevi di Salerno, e Lucia Lambiase di Alberto.

Compare di anello il cognato dello sposo, Cav. Mattia Sparano, Tra gli interventi al ricevimento, che si è svolto a Villa Sparano nel Villaggio di S. Pietro, le famiglie Auriemma, Casaburi, Sparano, Argentino, D'Amore, Di Matteo, Musumeci e Cuciniello.

La buffetteria è stata servita dalla Pasticceria fratelli Sparano.

Auguri.

Il concittadino Colonnello dei Bersaglieri Elio Siani è stato promosso Generale di Brigata ed addetto al Ministero della Difesa e dell'Esercito. Al caro Elio i nostri complimenti per la brillantissima carriera, e gli auguri sempre maggiori affermazioni.

Il dott. Ernesto Caprara da Lagonegro, e la giovane Pina Bianco, figliuola dell'indimenticabile Sandrina Galdi e Dott. Vincenzo Bianco (marito in seconde nozze della signora Andreina Vozzi) si sposeranno mercoledì prossimo nella Chiesa del Convento di S. Francesco, alle ore 11.

Annamaria Pagliara di Ettore e di Gismonda Mauro ha riportato trenta e lode al suo primo esame universitario. Ci complimentiamo e le auguriamo sempre lusinghieri successi.

E' stato a Cava per trascorrere, vi, le vacanze nel Villaggio nativo di S. Lucia, il Comm. Pietro Baldi, esimio Referendario della Corte dei Conti di Roma. Egli ha voluto anche onorarci di una graditissima visita, e versarsi il contributo per il Castello. Nel ringraziarlo ancora, gli inviamo i più fervidi saluti.

Il concittadino Agostino Bisignano residente in Nuova York (U.S.A.) è stato a Cava, ospite dell'Albergo Vittoria, per le vacanze estive. Gli inviamo cordiali saluti.

Ad anni 84 è deceduto l'agrl. coltore Natale Armenante.

Ad anni 88 è deceduto il sarto Giuseppe Bisogno, che aveva 11 Sartorie in Via Carlo Santoro.

Ad anni 74 è deceduto Giuseppe Tarallo, anche lui sarto, che in gioventù ci modellava quei vestiti che ci facevano apparire veramente eleganti.

Ad anni 54 è deceduto Ciro Masullo della Frazione S. Martino, mutilato di tutte e due le gambe, che circolava con la carrozzina a motore.

Ad 20 mesi è deceduto Giacinto Landriscina di Edmondo e di Onorina Mandelli.

Dopo breve malattia si è spento ad anni 84 il Comm. Pietro Bellochino che per molti anni coprì la carica di Direttore del nostro importante Ufficio Postale. Funzionario distinto e corretto, egli lascia un vuoto incolmabile nel ricordo della grande famiglia dei Posteletografici Sarnitani per il suo apprezzato comportamento, e per la sua salda e vasta cultura professionale.

Impontenti sono riusciti i funerali, con larga partecipazione di amici e di colleghi giunti anche dai Comuni vicini. Ha porto lo estremo saluto alla salma il Segretario Provinciale della Federazione P. T. per gli Uffici Locali, Cav. Raffaele Tocco, il quale, con accenti commossi, non ha mancato di mettere in risalto le doti e le virtù non comuni dello

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

scomparso.

Ai parenti tutti e in particolare modo alle dilette figliuole signorine Maria e Mimì ed al genero Cav. Giovanni D'Alessandro, Cancelliere Capo della nostra Pretura, porgiamo le più vive ed affettuose condoglianze.

Un'altra grave disgrazia ha causato anche la morte del piccolo Antonio D'Amico di anni 9, di Felice, con negozio di Salumeria in Piazza Duomo. Il piccolo è caduto dalla tromba delle scale di casa sua in Via Filangieri, e si è fratturato il cranio e deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Auguri.

Presso l'Università di Roma, con il massimo dei voti e la lode, il Dott. Pasquale Salsano, valoroso medico nostro concittadino, si è specializzato nella cura delle malattie del fegato e del ricambio. Complimenti e auguri.

Il concittadino Colonnello dei Bersaglieri Elio Siani è stato promosso Generale di Brigata ed addetto al Ministero della Difesa e dell'Esercito. Al caro Elio i nostri complimenti per la brillantissima carriera, e gli auguri sempre maggiori affermazioni.

Il dott. Ernesto Caprara da Lagonegro, e la giovane Pina Bianco, figliuola dell'indimenticabile Sandrina Galdi e Dott. Vincenzo Bianco (marito in seconde nozze della signora Andreina Vozzi) si sposeranno mercoledì prossimo nella Chiesa del Convento di S. Francesco, alle ore 11.

Annamaria Pagliara di Ettore e di Gismonda Mauro ha riportato trenta e lode al suo primo esame universitario. Ci complimentiamo e le auguriamo sempre lusinghieri successi.

E' stato a Cava per trascorrere, vi, le vacanze nel Villaggio nativo di S. Lucia, il Comm. Pietro Baldi, esimio Referendario della Corte dei Conti di Roma. Egli ha voluto anche onorarci di una graditissima visita, e versarsi il contributo per il Castello. Nel ringraziarlo ancora, gli inviamo i più fervidi saluti.

Il concittadino Agostino Bisignano residente in Nuova York (U.S.A.) è stato a Cava, ospite dell'Albergo Vittoria, per le vacanze estive. Gli inviamo cordiali saluti.

Ad anni 84 è deceduto l'agrl. coltore Natale Armenante.

Ad anni 88 è deceduto il sarto Giuseppe Bisogno, che aveva 11 Sartorie in Via Carlo Santoro.

Ad anni 74 è deceduto Giuseppe Tarallo, anche lui sarto, che in gioventù ci modellava quei vestiti che ci facevano apparire veramente eleganti.

Ad anni 54 è deceduto Ciro Masullo della Frazione S. Martino, mutilato di tutte e due le gambe, che circolava con la carrozzina a motore.

Ad 20 mesi è deceduto Giacinto Landriscina di Edmondo e di Onorina Mandelli.

Dopo breve malattia si è spento ad anni 84 il Comm. Pietro Bellochino che per molti anni coprì la carica di Direttore del nostro importante Ufficio Postale. Funzionario distinto e corretto, egli lascia un vuoto incolmabile nel ricordo della grande famiglia dei Posteletografici Sarnitani per il suo apprezzato comportamento, e per la sua salda e vasta cultura professionale.

Impontenti sono riusciti i funerali, con larga partecipazione di amici e di colleghi giunti anche dai Comuni vicini. Ha porto lo estremo saluto alla salma il Segretario Provinciale della Federazione P. T. per gli Uffici Locali, Cav. Raffaele Tocco, il quale, con accenti commossi, non ha mancato di mettere in risalto le doti e le virtù non comuni dello

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina

Auguri e felicitazioni.

Il 19 agosto, sono state celebrate le nozze di Franco Baldi con la distinta signorina Maria Sponza. Compare d'anello, il Sig. Basilio Lamberti. Rallegramenti e auguri.

Nella rinnovata, graziosa Chiesa di S. Rocco, si sono uniti in matrimonio, realizzando il dolce sogno d'amore iniziato fin dalle scuole liceali, il Dott. Alfredo Di Mauro dei coniugi Medaglia d'oro al valor aeronautico Colonnello Nicola e signora Mina Di Rosa, con la Signorina